



Riepilogo della Presidenza

L'Aquila, 10 luglio 2009

Il Vertice G8 si è tenuto nella città de L'Aquila dall'8 al 10 luglio 2009 per dimostrare solidarietà verso la popolazione dell'Abruzzo severamente colpita dal terremoto del 6 aprile, e verso tutti coloro che nel mondo sono stati colpiti da calamità naturali.

I Leader G8 hanno discusso le sfide interconnesse della crisi economica, della povertà, del cambiamento climatico e delle questioni politiche internazionali. Hanno condiviso una visione comune per un'economia mondiale aperta, innovativa, sostenibile ed equa.

Sono stati approvati i seguenti documenti:

- Dichiarazione G8 "Leadership responsabile per un futuro sostenibile"
- Dichiarazione G8 de L'Aquila sulla Non Proliferazione
- Dichiarazione G8 Contro il Terrorismo
- Dichiarazione congiunta "Promuovere l'agenda globale"
- Dichiarazione del Major Economies Forum sull'energia e il clima
- Dichiarazione congiunta G8-Africa "Un partenariato rafforzato G8-Africa su acqua e igiene di base"
- Dichiarazione congiunta sulla Sicurezza Alimentare Globale "*L'Aquila Food Security Initiative*" (AFSI)

I Leader hanno riconosciuto che la loro azione è rafforzata dall'impegno congiunto con le grandi economie emergenti. Nel 2007 il G8 ha iniziato un Dialogo con Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa per arrivare a una reciproca comprensione delle questioni chiave dell'agenda internazionale.



A L'Aquila i Leader hanno deciso di progredire insieme verso un'associazione stabile e strutturata.

Con questo spirito il Vertice si è aperto nel formato G8 per poi espandersi a cominciare dal secondo giorno con riunioni via via più ampie.

L'8 luglio i Leader G8 si sono incontrati per discutere di economia mondiale, sviluppo, cambiamento climatico e questioni politiche internazionali. Dal 9 luglio si sono uniti a loro Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa stabilendo un dialogo strutturato e continuativo su un ampio raggio di temi globali. Anche l'Egitto è stato invitato a partecipare. Le discussioni sono poi proseguite con la partecipazione dei Capi delle Organizzazioni Internazionali; tutti gli altri membri del Major Economies Forum si sono poi uniti a loro per affrontare i temi del commercio e del cambiamento climatico. I Leader dell'Africa hanno discusso con i partner G8 le implicazioni della crisi per i Paesi più poveri. Infine, in un formato più ampio, i Leader hanno affrontato la questione della sicurezza alimentare.

Il Processo di Heiligendamm-L'Aquila (HAP)

I partner G8, insieme a Brasile, Cina, India, Messico e Sudafrica, hanno riaffermato la loro determinazione a lavorare insieme per fare avanzare l'agenda internazionale e trovare soluzioni comuni alle principali sfide globali. Questo richiede una responsabilità condivisa e la collaborazione fra le principali economie mondiali per fare progressi congiunti. A tal fine, i Leader hanno lanciato una collaborazione rafforzata, stabile e strutturata su basi paritarie fra di loro: il Processo di Heiligendamm-L'Aquila (HAP). I Paesi aderenti a questo Processo si impegnano a rafforzare la comprensione reciproca e tradurre questo minimo comune denominatore in risultati tangibili, contribuendo così a rafforzare la governance mondiale e a configurare insieme il futuro.

Insieme all'Egitto, i Leader hanno discusso un'agenda per la ripresa globale, le fonti future di crescita e politiche responsabili per lo sviluppo. Lavoreranno insieme per promuovere una ripresa bilanciata, tenendo in considerazione adeguati aggiustamenti nei risparmi. Politiche per



migliorare i sistemi sociali, incluse istruzione e sanità, come anche investimenti in infrastrutture e innovazione, contribuiranno a un modello di crescita più equilibrato e sostenibile.

Commercio

Un risultato concreto di questa associazione è un significativo progresso sul commercio. I Leader hanno sottolineato che mercati aperti sono cruciali per la crescita e lo sviluppo – ancora di più in un periodo di crisi. Quindi hanno riaffermato la loro determinazione a resistere al protezionismo e confermato l'impegno alla clausola di moratoria (standstill) adottata a Washington e Londra. Inoltre, hanno concordato che una conclusione positiva del Round dello Sviluppo di Doha darà un grande impulso a ristabilire la fiducia a sostenere la ripresa e promuovere lo sviluppo. I tempi sono maturi per sbloccare i negoziati e raggiungere una conclusione ambiziosa ed equilibrata nel 2010 sulla base dei progressi già fatti, incluse le modalità. A questo fine i Leader danno mandato ai loro Ministri incaricati del commercio di impegnarsi immediatamente per chiarire e capire meglio i negoziati fino ad ora e di incontrarsi prima del Vertice di Pittsburgh dove riferiranno i progressi raggiunti. Anche l'Australia, l'Indonesia e la Repubblica di Corea hanno deciso di unirsi a questo sforzo.

Economia mondiale

I Leader G8 hanno discusso delle condizioni dell'economia mondiale e delle straordinarie misure prese. Pur notando segni di stabilizzazione e una maggiore fiducia, hanno riaffermato il loro impegno ad attuare le decisioni prese ai Summit di Washington e Londra. Le politiche per sostenere l'economia mondiale e risanare il sistema finanziario continueranno per tutto il tempo necessario ad assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo. Le riforme della regolamentazione finanziaria saranno attuate rapidamente, assicurando condizioni di concorrenza leale. I Leader si sono anche impegnati ad affrontare la dimensione sociale della crisi, mettendo i



problemi delle persone al primo posto e promuovendo un'azione a livello globale per l'occupazione e la protezione sociale.

La crisi ha evidenziato l'esigenza di regole sull'appropriatezza, l'integrità e la trasparenza relative alla condotta dell'attività economica e della finanza internazionali, per rafforzare l'etica negli affari. A tal fine, i Leader hanno concordato sulla necessità di sviluppare standard e principi comuni, il "Lecce Framework", che costruisce su iniziative esistenti dell'OCSE e delle altre organizzazioni internazionali rilevanti, e che sarà portato al prossimo Summit G20 di Pittsburgh.

La cooperazione internazionale sarà rafforzata per combattere la corruzione, l'evasione fiscale, il riciclaggio di denaro sporco e il finanziamento del terrorismo, tramite il rafforzamento dell'attuazione degli standard internazionali, un'espansione del Forum Globale dell'OCSE, un processo di peer review e lo sviluppo di contromisure da considerare per l'uso contro le giurisdizioni non cooperative che non rispettano tali standard.

Guardando oltre la crisi, i Leader si sono impegnati ad assicurare la sostenibilità fiscale nel medio periodo preparando strategie d'uscita adeguate. Sono determinati a porre la crescita economica su un sentiero più solido, innovativo, verde e sostenibile. I Leader si sono anche accordati sull'esigenza di affrontare la volatilità eccessiva dei prezzi dei prodotti energetici e agricoli, e di migliorare il funzionamento dei mercati globali delle materie prime, anche attraverso una efficace regolamentazione e supervisione dei mercati derivati in modo da migliorare la trasparenza e combattere la speculazione dannosa.

Hanno sottolineato l'importanza di promuovere un clima aperto e recettivo per attrarre gli investimenti stranieri e stimolare l'innovazione, al contempo affrontando efficacemente la contraffazione e la pirateria.

Cambiamenti Climatici

I Leader hanno concordato di affrontare urgentemente ed in modo efficace il problema dei cambiamenti climatici e mandato un segnale politico forte in vista della Conferenza ONU di Copenaghen a dicembre.



Il tema dei cambiamenti climatici è stato discusso nel formato G8 ed in quello MEF.

Nella sessione G8, i Leader hanno riconosciuto il punto di vista scientifico sulla necessità di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di due gradi rispetto ai livelli pre-industriali, e hanno concordato sull'obiettivo di lungo termine di ridurre le emissioni globali del 50% entro il 2050 e, come parte di ciò, su un obiettivo di riduzione dell'80% per i paesi sviluppati. Hanno inoltre concordato sulla necessità di intraprendere obiettivi di medio termine significativi conformi agli obiettivi di lungo termine, e di raggiungere il picco delle emissioni globali il più presto possibile. Il coinvolgimento attivo di tutti i principali paesi emettitori, attraverso azioni di mitigazione quantificate, è stato considerato come un requisito indispensabile per affrontare con successo i cambiamenti climatici.

I Leader hanno discusso il ruolo delle tecnologie innovative e dei finanziamenti per i cambiamenti climatici, anche in riferimento al sostegno delle azioni di mitigazione delle emissioni nei paesi in via di sviluppo. Hanno evidenziato le necessità di adattamento dei paesi in via di sviluppo in termini di risorse, capacity building e sostegno istituzionale, soprattutto nei paesi più poveri e vulnerabili.

I paesi G8 hanno adottato una dichiarazione articolata che ha predisposto un dibattito costruttivo con le economie emergenti il giorno successivo.

Nella sessione più ampia, i 16 Leader del Foro delle Maggiori Economie su Energia e Clima, la Commissione Europea, la Svezia, la Danimarca e il Segretario Generale delle Nazioni Unite hanno definito un accordo sui temi più rilevanti dell'accordo di Copenhagen sul clima.

I Leader di tutti i principali paesi emettitori hanno reiterato l'importanza di mantenere l'incremento della temperatura media globale entro 2 gradi Celsius, come riconosciuto dal G8, e hanno deciso di lavorare insieme, nei prossimi mesi fino alla Conferenza di Copenhagen, per identificare un obiettivo globale di riduzione significativa delle emissioni di lungo termine al 2050. I Leader hanno concordato sulla necessità che tutti i paesi intraprendano azioni appropriate di mitigazione delle emissioni a livello



nazionale: i paesi sviluppati assumeranno tempestivamente significative riduzioni di medio termine, mentre i paesi in via di sviluppo intraprenderanno azioni per assicurare una significativa deviazione dei livelli di emissione rispetto allo scenario *business as usual*.

E' stato evidenziato il ruolo chiave delle maggiori economie nel promuovere l'innovazione e i Leader hanno lanciato una Partnership Globale per accelerare gli impegni. Si e' trovato l'accordo sulla necessità di incrementare in modo significativo gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di raddoppiarli entro il 2015. Sottolineando il ruolo del settore privato e della cooperazione internazionale, i Leader si sono impegnati a rimuovere le barriere al commercio e a creare incentivi per accelerare lo sviluppo, la diffusione e il trasferimento di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

C'e' stato un ampio consenso sulla necessità di incrementare i finanziamenti per il clima, sia da fonti pubbliche che private, anche tramite mercati del carbonio. I Leader hanno discusso meccanismi internazionali per i finanziamenti, con particolare attenzione alla proposta messicana per un Fondo Verde.

I Leader hanno adottato la Dichiarazione del Foro delle Maggiori Economie su Energia e Clima, ponendo le basi per un accordo globale ed efficace a Copenhagen e hanno concordato di continuare a lavorare insieme nei prossimi mesi.

Sviluppo e Africa

I Leader hanno concentrato la loro discussione sugli effetti della crisi sui più vulnerabili. Hanno deciso di agire in maniera risoluta, attuando gli impegni per combattere la povertà e la fame. Riconoscendo che la crisi sta mettendo a rischio i progressi fatti per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, i Leader hanno chiesto una valutazione nel 2010 su cosa sia necessario per raggiungere tali obiettivi. Hanno inoltre riaffermato il loro impegno per la salute globale ed espresso la loro solidarietà per tutte le persone e paesi vulnerabili colpiti dalla minaccia globale dell'influenza da



virus H1N1 e l'importanza di sostenere i paesi in via di sviluppo con medicinali antivirali, vaccini e altre misure preventive.

Hanno deciso una serie di misure per aiutare i più vulnerabili a proteggersi dalla crisi: mantenere gli impegni sull'aiuto pubblico allo sviluppo, compresi gli aiuti per il commercio (aid for trade); mantenere i mercati aperti per rilanciare la crescita economica a beneficio dei poveri; migliorare la trasparenza e la concorrenza tra gli intermediari al fine di dimezzare i costi di transazione delle rimesse degli emigranti; rafforzare la partnership con l'Africa per accrescere l'accesso all'acqua e ai servizi igienici; sostenere strumenti innovativi di finanziamento per la salute; porre l'agricoltura e la sicurezza alimentare in cima alla loro agenda, aumentando i finanziamenti attraverso i canali multilaterali per sostenere strategie nazionali e migliorare il coordinamento dei meccanismi esistenti.

I Leader hanno riconosciuto che l'aiuto pubblico non può avere un impatto reale sullo sviluppo nel lungo periodo senza che ne venga migliorata la qualità. Hanno confermato la loro determinazione ad attuare l'Agenda di Accra. Inoltre, partendo dal consenso di Monterrey, hanno deciso di promuovere un approccio onnicomprensivo per assicurare maggior coerenza delle politiche ed il coinvolgimento di tutti gli attori, di tutti gli strumenti e di tutte le risorse finanziarie.

Nel riaffermare i loro impegni sullo sviluppo, hanno pubblicato un rapporto preliminare sull'adempimento degli impegni e hanno deciso di sviluppare un meccanismo completo di *accountability* per monitorare i progressi e per rafforzare l'efficacia delle loro azioni. Il primo rapporto sull'*accountability* sarà pubblicato in occasione del Summit G8 di Muskoka (Canada 2010).

Incontro G8 e Africa

La mattina del 10 luglio, i G8 hanno incontrato Algeria, Angola, Egitto, Etiopia, Libia, Nigeria, Senegal, Sudafrica, la Commissione dell'Unione Africana e importanti Organizzazioni Internazionali. I Leader hanno deciso di agire rapidamente per limitare l'impatto della crisi sui progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in Africa. Hanno confermato i rispettivi



impegni per lo sviluppo sostenibile, inclusi quelli sugli aiuti, il cambiamento climatico e la pace e la sicurezza. Per la prima volta, i Leader hanno adottato una dichiarazione congiunta G8-Africa, esprimendo la loro determinazione a costruire un partenariato più forte per migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base.

Sicurezza Alimentare

Allarmati dal crescente numero di persone denutrite e dal livello inadeguato di investimenti in agricoltura, lo stesso giorno i Leader di 40 Stati e Organizzazioni Internazionali si sono incontrati per unire gli sforzi per sconfiggere la fame. La dichiarazione congiunta approvata delinea la loro visione e approccio comuni alla sicurezza alimentare globale. I Leader si sono impegnati a mobilitare 20 miliardi di dollari in 3 anni attraverso l'Iniziativa de L'Aquila sulla Sicurezza Alimentare per sostenere lo sviluppo rurale nei paesi poveri. I Leader hanno ulteriormente promosso lo sviluppo del Partenariato Globale sull'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare per mantenere l'agricoltura al centro dell'agenda internazionale, rilanciare gli investimenti e migliorare l'efficacia degli aiuti e il coordinamento a livello paese, con il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti.

Temi politici

I Leader G8 hanno espresso preoccupazione per i recenti sviluppi in Iran. Hanno deplorato la violenza post elettorale nel paese, l'interferenza rispetto ai media, la detenzione ingiustificata di giornalisti e gli arresti di cittadini stranieri. Hanno ricordato che le Ambasciate in Iran devono poter esercitare efficacemente le proprie funzioni, e hanno sottolineato il loro impegno per trovare una soluzione diplomatica al fallimento continuativo da parte dell'Iran nell'adempiere ai suoi obblighi internazionali rispetto al suo programma nucleare. Hanno condannato le dichiarazioni del Presidente Ahmadinejad che negano l'olocausto.

Costruendo sugli sviluppi recenti delle relazioni USA - Russia sul disarmo, i Leader hanno sottolineato l'importanza centrale del regime stabilito dal Trattato di Non Proliferazione e l'impegno a creare le



condizioni per un mondo senza armi nucleari. Gli Stati Uniti convocheranno una Conferenza nella primavera 2010 volta a rendere sicuro tutto il materiale nucleare vulnerabile nel mondo e a portare alla revisione del Trattato di Non Proliferazione.

In vista di una pace globale tra Israele e tutti i suoi vicini, i Leader rinnovano il loro pieno sostegno alla soluzione dei due Stati per il conflitto israelo-palestinese, e sollecitano le Parti a riprendere rapidamente i negoziati diretti. Hanno anche chiesto alle Parti di adempiere ai loro obblighi previsti dalla Roadmap. I Leader G8 restano impegnati a sostenere pienamente l'Autorità palestinese, compreso, una volta raggiunto un accordo di pace, attraverso il lancio di un piano ampio e ambizioso che svilupperebbe le infrastrutture e incoraggerebbe le attività economiche nel futuro Stato palestinese.

I Leader hanno condannato nel modo più fermo i recenti test nucleari e i lanci di missili da parte della Repubblica Democratica e Popolare di Corea, invitandola con urgenza a trattenersi da ulteriori provocazioni e ad impegnarsi per una pronta ripresa del Negoziato a Sei (*Six Party talks*).

I Leader confermano la loro volontà di assistere i governi afgano e pakistano nell'affrontare le loro rispettive sfide nello sviluppo economico e sociale, la buona *governance*, la lotta alla corruzione, al terrorismo e ai traffici illeciti. E' stata anche sottolineata l'importanza di una cooperazione regionale più stretta nell'area.

Hanno anche discusso di pirateria e della necessità di costruire nel Corno d'Africa le capacità per controllare meglio le coste e le acque territoriali. Hanno discusso di crimine transnazionale organizzato e di lotta al terrorismo sottolineando le sfide del contrasto alla radicalizzazione, all'arruolamento e al finanziamento del terrorismo.

E' stato rinnovato l'impegno del G8 per costruire capacità di *peacekeeping* e di *peacebuilding* a livello globale, con una particolare attenzione allo sviluppo di operazioni di sostegno alla pace condotte da stati africani.



Il governo del Myanmar e' stato anche invitato a rilasciare tutti i prigionieri politici onde prevenire il rischio di compromettere la credibilità delle elezioni programmate nel 2010.

I Leader accolgono con favore l'offerta del Canada di ospitare il prossimo Vertice a Muskoka in Canada nel 2010.